

Verbale della procedura selettiva ai sensi del "Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010".

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica  
Settore concorsuale: 10/L1 "Lingue, letterature e culture inglese ed anglo-americana"  
Codice Selezione PO2016/15  
SSD: L-LIN 10 "Letteratura Inglese"

## VERBALE I RIUNIONE

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. 43600 Rep. 1004 del 08/09/2016 e composta dai seguenti professori:

- Prof. Carla Dente- Professore ordinario - Università di Pisa
- Prof. Giovanni Iamartino- Professore ordinario - Università degli Studi di Milano
- Prof. Marcella Bertuccelli- Professore ordinario - Università di Pisa

si è riunita il giorno 27/09/2016 alle ore 11.00 avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, previsti dal comma 7 dell'art. 4 del Regolamento di cui in epigrafe, (Prof. Carla Dente, presso il Centro Linguistico di Ateneo, Università di Pisa; Prof. Giovanni Iamartino, presso il Dipartimento di Lingue e letterature straniere, Università degli Studi di Milano; Prof. Marcella Bertuccelli, presso il Centro Linguistico di Ateneo, Università di Pisa).

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con gli altri membri della Commissione e che non sussistono le cause di astensione come dalla normativa vigente.

Come disposto dall'art. 4, comma 4 del Regolamento, la Commissione procede all'elezione del Presidente e del Segretario verbalizzante. Risultano eletti in qualità di Presidente la Prof. Carla Dente e di Segretario la Prof. Marcella Bertuccelli.

La Commissione prende visione del bando pubblicato nel sito di ateneo all'indirizzo: <http://www.unipi.it/ateneo/bandi/selezioni/procedure-/ord/index.htm> e in particolare dell'art. 6 secondo il quale la commissione deve stabilire i criteri di valutazione in conformità agli standard qualitativi previsti dal D.M. 4 agosto 2011, n. 344.

Con riferimento a quanto sopra, in relazione alla posizione di professore di prima fascia oggetto del bando, la Commissione stabilisce i seguenti criteri di valutazione:

1. Originalità, innovatività, rigore metodologico, rilevanza di ciascuna pubblicazione e coerenza del percorso di ricerca che disegnano;
2. Congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo disciplinare messo a concorso per la posizione di Professore di prima fascia, e con le tematiche interdisciplinari della ricerca di dipartimento e di dottorato;
3. Visibilità della ricerca: collocazione editoriale delle pubblicazioni in relazione alla diffusione nella comunità scientifica; esiti editoriali a seguito di partecipazione a convegni nazionali ed internazionali in qualità di relatore.

La Commissione stabilisce che per la valutazione delle competenze linguistiche sarà adottato il seguente criterio: la conoscenza della lingua inglese è valutata sulla base della documentazione presentata - curriculum e attività didattica in lingua - e sulla base delle pubblicazioni in lingua.

La Commissione inoltre dichiara che nella valutazione di ciascun candidato terrà conto della tipologia di impegno scientifico e didattico indicata dalla struttura e inserita nel bando.

Tipologia di impegno scientifico:

"E' richiesta la conoscenza approfondita della cultura e delle opere letterarie in lingua inglese della Gran Bretagna in aree che coprono un arco di tempo fino all'età contemporanea, conoscenza dimostrata in pubblicazioni di levatura nazionale ed internazionale. In particolare gli studi presentati dovranno avere

carattere di originalità ed essere coerenti con le metodologie della corrente ricerca filologica, linguistica, storico-culturale e critico-letteraria, con particolare riguardo alla comprensione critica di testi narrativi e teatrali analizzati in lingua originale, con il necessario approfondimento degli aspetti linguistico-formali e tematici da prospettive originali.”

Tipologia di impegno didattico:

“Si richiede esperienza e attenzione alle problematiche della didattica dei Corsi di studio triennali e magistrali, ai contenuti e alle metodologie della didattica dei percorsi ministeriali di abilitazione all’insegnamento. Si privilegia una esperienza anche di didattica di Dottorato.”

La Prof. Marcella Bertuccelli apre la busta consegnata dall’Unità Programmazione e Reclutamento del personale e comunica l’elenco dei candidati che risultano essere:

1) Roberta Ferrari

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con il candidato e che non sussistono le cause di astensione previste dall’art. 51 del c.p.c..

La commissione prende atto che l’Unità Programmazione e Reclutamento del personale, dopo il ricevimento del presente verbale, inoltrerà la documentazione presentata dal candidato in formato elettronico, dopo averne verificato la conformità con il plico cartaceo presentato regolarmente al Magnifico Rettore entro la data di scadenza del bando.

La Prof. Bertuccelli e la Prof. Dente si impegnano a firmare e trasmettere il presente verbale all’Unità Programmazione e Reclutamento del Personale, il prof. lamartino si impegna ad inviare, alla stessa Unità, la dichiarazione di adesione al presente verbale.

La commissione si aggiorna al giorno 4 ottobre 2016, alle ore 11.00 per la valutazione di idoneità del candidato e la formulazione dei giudizi.

La seduta ha termine alle ore 11.30 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

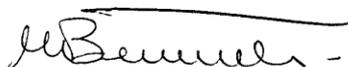
La Commissione:

Prof. Carla Dente                      Presidente



Prof. Giovanni lamartino              Membro

Prof. Marcella Bertuccelli              Segretario



Verbale della procedura selettiva ai sensi del “Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010”.

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica  
Settore concorsuale: 10/L1 “Lingue, letterature e culture inglese ed anglo-americana”  
Codice Selezione PO2016/15  
SSD: L-LIN 10 “Letteratura Inglese”

## VERBALE II RIUNIONE

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. 43600 Rep. 1004 del 08/09/2016 e composta dai seguenti professori:

- Prof. Carla Dente- Professore ordinario - Università di Pisa (Presidente)
- Prof. Giovanni lamartino- Professore ordinario - Università degli Studi di Milano (membro)
- Prof. Marcella Bertuccelli- Professore ordinario - Università di Pisa (segretario)

si è riunita il giorno 4.09.2016 alle ore 11 avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, previsti dal comma 7 dell’art. 4 del Regolamento di cui in epigrafe, (Prof. Carla Dente, presso il Centro Linguistico di Ateneo, Università di Pisa; Prof. Giovanni lamartino, presso il Dipartimento di Lingue e letterature straniere, Università degli Studi di Milano; Prof. Marcella Bertuccelli, presso il Centro Linguistico di Ateneo, Università di Pisa).

La commissione dichiara di aver ricevuto dall’Unità Programmazione e Reclutamento del personale in via telematica copia elettronica della documentazione inviata dai candidati.

Il responsabile del procedimento ha altresì comunicato contestualmente che l’ufficio ha verificato la corrispondenza tra la documentazione inviata dai candidati in formato elettronico con quella inviata in forma cartacea.

La commissione procede quindi alla presa visione dei plichi inviati dai candidati e alla stesura per ognuno di una breve sintesi del curriculum e alla formulazione dei giudizi individuali.

Per ogni candidato la Commissione, dopo ampia discussione, tenendo conto dei criteri di valutazione fissati e della tipologia scientifica e didattica prevista dal bando, formula i giudizi collegiali e procede alla dichiarazione di idoneità/non idoneità.

I giudizi espressi per ogni candidato sono allegati al presente verbale (allegato 1); il giudizio collegiale è accluso nell’Allegato 2)

Il candidato ritenuto idoneo a coprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 10/L1 “Lingue, letterature e culture inglese ed anglo-americana, s.s.d. L-LIN 10 “Letteratura Inglese” presso il dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica\_risulta pertanto:

- ROBERTA FERRARI

Il Prof. Carla Dente si impegna a firmare e trasmettere il presente verbale all’Unità Programmazione e Reclutamento del Personale; il Prof. G. lamartino si impegna ad inviare, alla stessa Unità, la dichiarazione di adesione al presente verbale.

La seduta ha termine alle ore 13 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

Prof. Carla Dente	Presidente
Prof. Giovanni lamartino	Membro
Prof. Marcella Bertuccelli	Segretario

## Sintesi del curriculum vitae di Roberta Ferrari

Roberta Ferrari si laurea nel 1987 e passa l'anno successivo all'Università di Warwick insegnando italiano,; ancor prima di conseguire il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Firenze (1993) diventa ricercatore presso l'Ateneo di Pisa (1992) e comincia a svolgere cicli di lezioni sulla letteratura del '900, dell'800 e del '700. Nell'a.a 1999-2000 ha il primo affidamento annuale di Letteratura inglese I, che coincide con il suo passaggio al ruolo di Associato a partire da 1° marzo di quell'anno.

La Facoltà di Lingue e letterature straniere le ha affidato la direzione del Corso di studio specialistico di nuova istituzione in Lingue e Letterature Moderne Euroamericane e un corso di insegnamento condiviso anche con il Corso di studio di Traduzione dei Testi Letterari e Saggistici. Con la successiva creazione dei corsi di studio Magistrali (2008-09) il corso di letteratura inglese di Roberta Ferrari è diventato un'opzione anche per i Corsi di studio SAVS e LEFE.

Nel frattempo il lavoro di Roberta Ferrari è stato caratterizzato, e lo è tuttora, da una grande attività di relazione e correlazione di testi di laurea triennali e magistrali

La sua didattica è sempre stata valutata dagli studenti 3.8 e 4 su un parametro massimo di 4.

Ha sempre svolto corsi anche per il Dottorato, ha discusso tesi dottorali su argomenti di cui fa fede peraltro la sua lista di pubblicazioni.

Molto apprezzato in Toscana il suo insegnamento per il TFA e PAS dal momento che, a differenza di altri, è stata capace di cogliere la peculiarità della domanda didattica. In questo ambito ha seguito 17 tesi per il conseguimento della Abilitazione e ha fatto parte di Commissioni congiunte fra Atenei diversi.

Nel frattempo (2005-2011) ha svolto cicli di lezioni per l'orientamento in entrata; dal 2003 al 2005 è stata referente per la facoltà di Lingue e letterature straniere e Responsabile Erasmus per il settore ADE; dal 2004 al 2012 Presidente del Corso di Studi prima specialistico e poi magistrale.

Dal 2006 al 2012 è stata Vicedirettore del Dipartimento di Anglistica e Responsabile per la Comunicazione.

Dal 2013 è Referente per la qualità della didattica e della ricerca per il dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica e ha fatto costantemente parte di varie commissioni di Dipartimento, Facoltà e Ateneo.

Nell'ambito della Terza missione dell'Università Roberta Ferrari ha svolto cicli di lezioni presso la Scuola superiore, ha presentato pubblicazioni scientifiche e partecipato a Saloni e Fiere dell'editoria. Recentemente è stata membro di una Giuria per l'attribuzione di un premio di traduzione presieduto da Dacia Maraini.

Della sua attività di ricerca fanno fede le sue pubblicazioni, in numero complessivamente di 58, e quelle in corso di stampa, 9 intorno a 3 volumi di prossima uscita e due numeri della rivista Anglistica Pisana.

## Giudizio analitico su Roberta Ferrari

Di Prof. Carla Dente

La produzione scientifica che la candidata presenta alla Commissione si articola su diversi secoli della storia letteraria della Gran Bretagna ed esamina molti autori, approfondendo molteplici tematiche spesso opportunamente legate tra loro. Il profilo che se ne ricava è quello di una studiosa dalla solida conoscenza della dimensione culturale e letteraria della Gran Bretagna. I centri

problematici di interesse sono chiaramente delineabili, l'analisi testuale risulta sempre profonda, raffinata.

Si ritiene che i lavori più significativi tra quelli presentati siano sulla letteratura del '700, da una parte, e l'ultimo volume, che dimostra la raggiunta maturità di Roberta Ferrari nell'affrontare un testo ed un autore postmodernista, periodo che peraltro la lista di pubblicazioni mostra come già ampiamente frequentato. Questo volume dimostra inoltre la cura con cui l'autrice comunica con il lettore, non permettendosi mai troppi tecnicismi, pur essendo esperta nei metalinguaggi della critica come dimostrano certe attività didattiche, ma il cui uso troppo esplicito non le permetterebbe di raggiungere quell'armonia tra forma e contenuto del giudizio critico, che sembra essere una finalità perseguita.

Per esempio, nel lungo contributo su Aphra Behn (2000), pubblicato in una rivista italiana di prestigio, Ferrari presenta un testo di genere ibrido che illustra bene la fase di transizione tra due paradigmi culturali che comprendono a loro volta paradigmi letterari in trasformazione, da testualità drammatica a testualità narrativa, che caratterizza anche il percorso biografico della scrittrice. La valorizzazione dell'istanza soggettiva, che nel dramma tende a scomparire, viene sostituito da tecniche narrative epistolari che lasciano il posto poi ad una narrazione vera e propria. Il saggio crea una convincente ricostruzione del contesto storico letterario che va di conserva con la ricostruzione delle complicate vicende della trama, e della biografia della scrittrice

Il saggio su *The Female Quixote* (2005) ha una collocazione prestigiosa in una collezione inglese di saggi, fa seguito all'interesse discusso anche sopra di affermazione di una la parola letteraria atipica in un contesto storico culturale in cui la parola non veniva di solito declinata al femminile. L'aspetto più interessante a 400 anni dalla pubblicazione del testo di Cervantes è il valore del saggio come discussione della ricezione del Chisciotte in Inghilterra considerato nell'immediatezza una sorta di *repository* di trame per il dramma giacomiano e carolino, poi, proprio nelle mani della Lennox accolto come satira, di cui la scrittrice coglie l'essenza, e di cui avverte la possibile deriva idealistica, tuttavia non moralistica nella tradizione jonsoniana, che storicamente andrà comunque a seguire. Nell'eroina del romanzo viene valorizzato con buona percezione il punto di vista femminile sui valori del *romance*.

Mette conto accennare anche ad un genere di lavoro critico che è congeniale a Roberta Ferrari: la presentazione critica complessiva di un autore. Questo volume dimostra capacità di penetrazione nel testo e nelle tematiche che esso presenta, capacità di sintonizzare lo strumento critico con la voce dell'autore, percezione delle scelte strategiche autoriali in relazione alla *readership*. Il suo coinvolgimento nel disegnare le tappe del viaggio letterario dell'autore traccia la linea delle tappe del viaggio critico di Roberta Ferrari verso una piena maturità di giudizio e di uso degli strumenti.

Il curriculum della candidata dimostra inoltre una grande capacità di affrontare gli incarichi che nel tempo le sono stati affidati. La serietà con cui ha svolto il lavoro è stato per esempio il fondamento dei suoi buoni risultati e dell'ottimo rapporto instaurato con gli studenti.

Roberta Ferrari è capace di modulare i suoi interventi didattici secondo le necessità del suo pubblico e questo è stato vero nel caso della didattica di Dottorato, della coordinazione e della Didattica di Letteratura inglese per il TFA in sede regionale (ambedue i cicli) e per il PAS. A livello di dipartimento di Anglistica ha svolto il suo compito di vicedirettore con molto equilibrio e competenza, a livello di Ateneo sta svolgendo un buon lavoro come referente per la qualità del Dipartimento di Filologia Letteratura e Linguistica, nei gruppi di ricerca PRIN e di Ateneo ha sempre saputo integrare il suo lavoro con quello degli altri.

Roberta Ferrari svolge anche un pregevole lavoro sul territorio facendo lezione su tematiche universitarie negli ultimi due anni di alcune Scuole superiori; è inoltre un punto di riferimento per il Festival pisano dell'Editoria per quanto riguarda presentazioni ed interviste di scrittori di lingua inglese. Non occorre sottolineare come questa attività di terza missione dia visibilità al Dipartimento e all'Ateneo.

Per tutti questi motivi, considero Roberta Ferrari idonea a svolgere compiti di Professore Ordinario nell'Ateneo di Pisa e mi sento di raccomandarne la chiamata al Dipartimento di Filologia Letteratura e Linguistica.

Prof. Carla Dente

Giudizio analitico su Roberta Ferrari  
di Prof. Giovanni Iamartino

La candidata Roberta Ferrari presenta 15 pubblicazioni – tutte come singolo autore – di cui 3 volumi, 7 saggi in volume, e 5 articoli in rivista. Nel complesso tali pubblicazioni:

(a) coprono l'arco temporale di un ventennio, dal 1995 al 2014, dimostrando l'impegno continuativo della candidata nella ricerca;

(b) 7 di queste pubblicazioni sono redatte in lingua italiana, e collocate presso editori accademici di buon livello o talvolta in riviste di fascia A, mentre 8 sono redatte in lingua inglese, e tre di queste sono collocate presso prestigiosi editori internazionali; nel complesso, dunque, la visibilità della ricerca della candidata è assicurata sia a livello nazionale sia a livello internazionale;

(c) tutte le pubblicazioni sono pienamente congruenti con il profilo disciplinare richiesto dal bando e con le tematiche interdisciplinari di ricerca del Dipartimento e del dottorato.

Tali pubblicazioni rivelano la padronanza della candidata relativamente a diversi periodi, temi e autori della storia letteraria inglese, esplorata con rigore, profondità e, spesso, originalità.

I tre volumi, ben distribuiti cronologicamente nel ventennio, si focalizzano sulla narrativa: alla monografia su Flann O'Brien, solida rielaborazione della tesi dottorale, fa da contrappunto il recente volume dedicato a Ian MacEwan, in cui Ferrari si confronta con le principali opere narrative dello scrittore alla luce di un'ampia bibliografia critica. Tra queste due focalizzazioni sulla contemporaneità il volume sulla nascita del genere romanzesco che, pur probabilmente ispirato da obiettivi didattici, ha permesso all'Autrice di confrontarsi criticamente con i primi grandi romanzieri inglesi e con le loro opere principali; del volume si nota in particolare la chiarezza dell'impianto.

La produzione saggistica – in volumi miscelanei o in articoli su riviste – è varia ma focalizzata attorno a certi temi o problemi critici che rivelano le predilezioni e le competenze particolari della candidata. Infatti, si ricollegano idealmente alle tre monografie il recente articolo su McEwan, così come l'interessante saggio sulla lettura 'dantesca' del *Tom Jones* di Fielding. Quest'ultimo testo, allo stesso tempo, mostra l'interesse della candidata per la storia dei rapporti letterari e culturali fra Italia e Inghilterra (si veda ad esempio il saggio dedicato all'*Account* del Baretto), che possono pure trovare espressione nelle ricerche relative alla letteratura di viaggio (saggi sui viaggi di Addison e Smollett in Italia e di Mary Wollstonecraft nei paesi scandinavi). Completano il quadro della produzione critica altri studi dedicati ad autori e opere inglesi dal tardo Seicento a tutto l'Ottocento.

Al di là di una produzione scientifica ampia, coerente negli obiettivi e sicura nei risultati, il curriculum della candidata ne dimostra il costante impegno didattico ai diversi livelli formativi e l'impegno di tipo organizzativo e istituzionale, senza trascurare la terza missione.

Ne risulta la figura di un docente universitario a tutto tondo che considero pienamente idoneo a svolgere i compiti scientifici, didattici e istituzionali di professore di prima fascia, e ne auspico la chiamata in tale ruolo presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università degli Studi di Pisa.

Prof. Giovanni Iamartino

Giudizio analitico su Roberta Ferrari  
di Prof. Marcella Bertuccelli

La produzione scientifica di Roberta Ferrari si caratterizza per ampiezza di orizzonti culturali, profondità di analisi e originalità di osservazione. Globalmente, la produzione scientifica della candidata riflette una conoscenza approfondita della cultura britannica attraverso più epoche e in più ambiti di ricerca. Le tematiche affrontate spaziano dalla saggistica alla narrativa, dai libri di viaggio alla scrittura femminile, al gotico ottocentesco, al teatro, al romanzo moderno e postmoderno. In particolare, gli studi sul romanzo di '700 evidenziano una sensibilità per aspetti della scrittura che rivelano dimensioni simboliche di spessore per l'esegesi del testo ( si pensi alla lettura "dantesca" del *Tom Jones* di Fielding). I saggi sulla letteratura di viaggio di Addison, Fielding e Smollet, colgono l'essenza delle descrizioni del paesaggio non tanto nell'apprezzamento delle sue qualità estetiche quanto nel rapporto con il contesto filosofico e antropologico del XVIII secolo, mediato dai rimandi alla letteratura classica. La pregevole monografia su Ian McEwan illustra il percorso artistico dello scrittore inglese attraverso le tappe più significative della sua produzione letteraria mettendone in risalto la qualità della scrittura come potente strumento di esplorazione della condizione umana contemporanea nella dialettica con la Storia, la filosofia, la religione, la scienza. Nel contributo su Aphra Behn (2000), Ferrari propone una ricostruzione del contesto storico letterario che riflette nelle forme ibride della scrittura le complicate vicende della trama e della biografia della scrittrice, valorizzando il contrasto tra paradigmi letterari in una complessa fase di transizione culturale. Significativo anche il saggio *The Female Quixote* (2005), come discussione della ricezione del Chisciotte in Inghilterra nella percezione del punto di vista femminile.

Le pubblicazioni, che talvolta sono il risultato di ricerche condotte nell'ambito di progetti di ricerca diretti dalla candidata stessa, sono apparse in sedi nazionali e internazionali di sicuro prestigio.

L'impegno di didattico della candidata è stato intenso e costante nel tempo. Roberta Ferrari ha svolto con dedizione i notevoli carichi didattici dei trienni e dei bienni magistrali dei cds, nonché nell'ambito del corso di dottorato. Ha inoltre partecipato attivamente alla didattica dei TFA I ciclo, PAS e TFA II ciclo. Ha seguito numerose tesi triennali e magistrali come primo relatore, ha supervisionato tesi dottorali e ha seguito assegnisti di ricerca.

Dal 2004 al 2012 è stata Presidente del Corso di laurea specialistica (poi magistrale) di Lingue e Letterature Moderne Euroamericane, e negli anni ha ricoperto incarichi di responsabilità per l'Ateneo ( referente per la qualità, vicedirettore di Dipartimento, responsabile Erasmus, coordinatore CAI).

Per quanto detto sopra, considero Roberta Ferrari idonea a svolgere compiti di Professore Ordinario nell'Ateneo di Pisa.

Prof. Marcella Bertuccelli

## Giudizio collegiale su Roberta Ferrari

La candidata Roberta Ferrari presenta 15 pubblicazioni – tutte come singolo autore – di cui tre volumi, sette saggi in volume, e cinque articoli in rivista. Nel complesso tali pubblicazioni coprono l’arco temporale di un ventennio, dal 1995 al 2014, dimostrando l’impegno costante della candidata confermato da un curriculum che attesta una continuità di ricerca fin dall’inizio della sua carriera accademica.

Di queste pubblicazioni, alcune sono redatte in lingua italiana e collocate presso editori accademici di buon livello o in riviste di fascia A, altre sono redatte in lingua inglese e spesso collocate presso prestigiosi editori internazionali: nel complesso, dunque, la visibilità della ricerca della candidata è assicurata sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Inoltre, tutte le pubblicazioni sono pienamente congruenti con il profilo disciplinare richiesto dal bando e con le tematiche interdisciplinari di ricerca del Dipartimento e del dottorato cui afferisce.

La produzione scientifica che la candidata presenta si articola su diversi secoli della storia letteraria della Gran Bretagna ed esamina molti autori, approfondendo molteplici tematiche spesso legate tra loro. Il profilo che se ne ricava è quello di una studiosa dalla solida conoscenza della dimensione culturale e letteraria della Gran Bretagna. I centri problematici di interesse sono chiaramente delineabili, l’analisi testuale risulta sempre rigorosa, profonda, raffinata.

Le tematiche affrontate spaziano dalla saggistica alla narrativa, dai libri di viaggio alla scrittura femminile, al gotico ottocentesco, al teatro, al romanzo moderno e postmoderno. In particolare, nel lungo contributo su Aphra Behn (2000), pubblicato in una rivista italiana di prestigio, Roberta Ferrari presenta un testo di genere ibrido che illustra bene la fase di transizione tra due paradigmi culturali che comprendono a loro volta paradigmi letterari in trasformazione, da testualità drammatica a testualità narrativa. La valorizzazione dell’istanza soggettiva, che nel dramma tende a scomparire, viene sostituita da tecniche narrative epistolari che lasciano il posto poi ad una narrazione vera e propria. Il saggio crea una convincente ricostruzione del contesto storico letterario che va di conserva con la ricostruzione delle complicate vicende della trama, e della biografia della scrittrice. Il saggio su *The Female Quixote* (2005) ha una collocazione prestigiosa in una collezione inglese di saggi, e fa seguito all’interesse discusso anche sopra per l’affermazione di una parola letteraria atipica in un contesto storico culturale in cui la parola non veniva di solito declinata al femminile. L’aspetto più interessante, a 400 anni dalla pubblicazione del testo di Cervantes, è il valore del saggio come discussione della ricezione del Chisciotte in Inghilterra considerato nell’immediatezza una sorta di *repository* di trame per il dramma giacomiano e carolino che successivamente, proprio nelle mani della Lennox, viene accolto come satira, di cui la scrittrice coglie l’essenza, e di cui avverte la possibile deriva idealistica, tuttavia non moraleggiante così come nella tradizione jonsoniana. Nell’eroina del romanzo viene valorizzato il punto di vista femminile sui valori del *romance*.

Gli studi sul romanzo del ‘700 evidenziano una sensibilità per aspetti della scrittura che rivelano dimensioni simboliche di spessore per l’esegesi del testo (si pensi alla lettura “dantesca” del *Tom Jones* di Fielding). I saggi sulla letteratura di viaggio di Addison, Fielding e Smollet colgono l’essenza delle descrizioni del paesaggio non tanto nell’apprezzamento delle sue qualità estetiche quanto nel rapporto con il contesto filosofico e antropologico del XVIII secolo mediato dai rimandi alla letteratura classica.

Un genere di lavoro congeniale a Roberta Ferrari è la presentazione critica complessiva di un autore. La pregevole monografia su Ian McEwan (2012) dimostra capacità di penetrazione del testo,

di modulazione dello strumento critico con la voce dell'autore e di percezione delle scelte strategiche autoriali in relazione alla *readership*. Il contributo mostra il positivo percorso di maturazione di Roberta Ferrari verso una piena maturità di giudizio e di uso degli strumenti.

Un tratto che caratterizza la produzione più recente di Roberta Ferrari è l'interesse per i rapporti tra la letteratura e la cultura italiana e quella inglese. In questa prospettiva di ricerca la candidata sta organizzando eventi di risonanza internazionale e ha lavori in corso stampa.

Il curriculum della candidata dimostra inoltre una grande capacità di affrontare gli incarichi istituzionali che nel tempo le sono stati affidati. Roberta Ferrari è capace di modulare i suoi interventi didattici secondo le necessità del suo pubblico, dalle lezioni accademiche nei trienni e nei bienni alla didattica di Dottorato, dal coordinamento della Didattica di Letteratura inglese per il TFA in sede regionale (ambidue i cicli) alle lezioni per il PAS. All'interno del dipartimento di Anglistica ha svolto il compito di vicedirettore con molto equilibrio e competenza; in Ateneo sta svolgendo un lavoro prezioso come referente per la qualità del Dipartimento di Filologia Letteratura e Linguistica; nei gruppi di ricerca PRIN e di Ateneo ha sempre saputo integrare il suo lavoro con quello degli altri. Roberta Ferrari svolge anche un pregevole lavoro sul territorio facendo lezioni negli ultimi due anni di alcune Scuole superiori all'interno di un progetto di Ateneo (P.O.R.T.A.); è inoltre un punto di riferimento per il Festival pisano dell'Editoria per quanto riguarda presentazioni ed interviste di scrittori di lingua inglese. Questa attività di terza missione è cruciale per la visibilità del Dipartimento e dell'Ateneo.

Ne risulta la figura di un docente universitario a tutto tondo pienamente idoneo a svolgere i compiti scientifici, didattici e istituzionali di professore di prima fascia, e se ne auspica la chiamata in tale ruolo presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università degli Studi di Pisa.